



VISITA IL SITO: laboratoriointerattivomanuale.com

SEGUICI
ANCHE SU:



APRENDO-APPRENDO

LA GIORNATA MONDIALE DEL LIBRO E DEL DIRITTO D'AUTORE



IN COLLABORAZIONE CON:

Rizzoli
EDUCATION

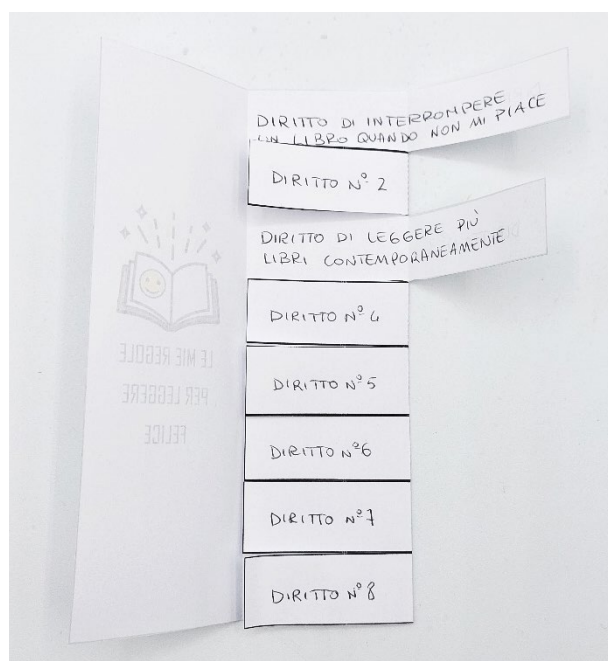
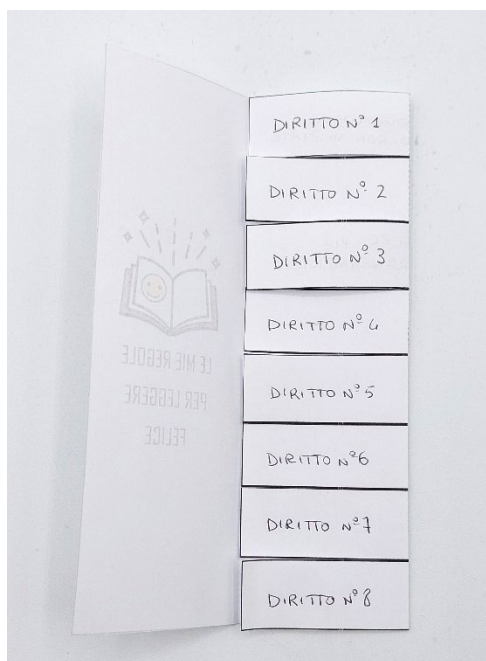
FABBRI
EDITORI



L.I.M. Laboratorio *I*nterattivo *M*anuale di Giuditta e Ginevra Gottardi



"QUESTO LIBRO NON MI PIACE... QUINDI NON LO FINISCO!" I DIRITTI DI LETTRICI E LETTORI.



Durata attività: 2 ore

Disciplina di riferimento: italiano

Competenza chiave: competenza alfabetica funzionale.

Il 23 aprile si celebra La **Giornata mondiale del libro e del diritto d'autore**, un evento sancito dall'UNESCO per promuovere la lettura, la pubblicazione dei libri e la protezione della proprietà intellettuale attraverso il diritto d'autore.

Quest'anno la giornata mondiale del libro verrà celebrata durante le vacanze di Pasqua, ciò non ci deve scoraggiare in quanto possiamo decidere di celebrare il nostro amore per la lettura ogni giorno.

Per questo motivo abbiamo pensato ad un'attività che, al di là della giornata in sé, possa essere proposta in classe per parlare di libri in qualsiasi momento. Infatti, la vera promozione alla lettura non può essere delegata a una singola giornata, ma deve essere curata con azioni costanti e ripetute nel tempo.

In che modo possiamo celebrare ogni giorno i libri?

Ecco alcune azioni che possono essere svolte costantemente:

- avere uno scaffale in classe destinato alla biblioteca, in modo che i libri siano sempre accessibili;
- leggere un libro a puntate ad alta voce;
- proporre albi illustrati per introdurre un argomento didattico;
- fare uscite alla biblioteca cittadina;
- proporre il bookcrossing in aula per scambiarsi i libri;

- organizzare un album delle recensioni in cui mettere il titolo di un libro in una pagina e lasciare che i bambini e le bambine aggiornino la pagina con le loro impressioni quando leggono quel libro;
- organizzare una bacheca collaborativa con padlet per raccogliere le recensioni dei bambini e delle bambine online;
- organizzare momenti di lettura condivisi tra classi;
- regalare segnalibri come premi;
- proporre un approccio critico alla lettura.

Ed è proprio quest'ultimo punto che ispira l'attività di oggi.

Cosa vuol dire promuovere un approccio critico alla lettura? Dire se il libro è bello o brutto? Oppure possiamo andare più in profondità?

Quando andavamo a scuola la maestra ci diceva: "Se inizi un libro devi finirlo!". Ecco questo è un approccio non critico: ti do una regola e tu la devi seguire, senza dubbi e senza ma.

Qualche ma in questo caso dovrebbe esserci: perché un libro deve essere per forza finito? E se non mi piace? Perché devo sprecare del tempo a leggerlo quando potrei leggerne uno che mi piace?

Ovviamente questa non deve essere una scusa per non finire mai un libro, ma se questo non è il caso è diritto del lettore smettere un libro.

A proposito del far odiare i libri ai bambini ha avuto da dire Gianni Rodari che, nell'ottobre del 1964, scriveva sul "Giornale dei Genitori" [GdG. 64. n.10/00] un articolo dal titolo *9 modi per insegnare ai ragazzi a odiare la lettura*.

Li elenchiamo qui sotto:

1. *Presentare il libro come un'alternativa alla TV*
2. *Presentare il libro come un'alternativa al fumetto*
3. *Dire ai bambini di oggi che i bambini di una volta leggevano di più*
4. *Ritenere che i bambini abbiano troppe distrazioni*
5. *Dare la colpa ai bambini se non amano la lettura*
6. *Trasformare il libro in uno strumento di tortura*
7. *Rifiutarsi di leggere al bambino*
8. *Non offrire una scelta sufficiente*
9. *Obbligarli a leggere*

Sul sito ufficiale per il centenario di Gianni Rodari è possibile scaricare il [poster ufficiale](#) da stampare e appendere in classe.

Se Gianni Rodari con le sue parole non ci avesse convinto sulla necessità di avere un approccio critico alla lettura, sicuramente i diritti del lettore elencati da Daniel Pennac, presentati nel suo libro *Come un romanzo*, potrebbero convincerci definitivamente.

Li elenchiamo qui sotto:

1. *Il diritto di non leggere*
2. *Il diritto di saltare le pagine*
3. *Il diritto di non finire il libro*
4. *Il diritto di rileggere*
5. *Il diritto di leggere qualsiasi cosa*
6. *Il diritto di bovarismo (diritto di lasciarsi trascinare dalla storia e diventare tutt'uno con essa)*
7. *Il diritto di leggere ovunque*
8. *Il diritto di spizzicare*
9. *Il diritto di leggere ad alta voce*
10. *Il diritto di tacere (diritto di non dover spiegare le nostre scelte letterarie)*

Ecco allora che attraverso la lettura di questi decaloghi, possiamo introdurre i bambini e le bambine a un pensiero critico nel loro approccio alla lettura.

Nell'attività che proponiamo chiederemo ai bambini di realizzare il loro personale decalogo alla lettura.

Subito in pratica:

- Cominciamo l'attività presentandola come un momento speciale durante il quale i bambini subiranno una trasformazione da "semplici lettori" a "lettori critici con dei diritti". Per prima cosa disegniamo un cerchio sul pavimento, poi creiamo un cerchio con le sedie attorno ad esso. Una volta seduti, chiediamo di entrare nel cerchio a tutti quei bambini e bambine a cui piace leggere. Alcuni si alzeranno di slancio, altri in maniera titubante, altri resteranno seduti. Non giudichiamo, anzi invitiamoli ad essere sinceri. Poi facciamo risedere tutti e poniamo una serie di domande per approfondire:
 - Entri nel cerchio a chi non piace leggere romanzi;
 - Entri nel cerchio a chi non piace leggere i libri divulgativi;
 - Entri nel cerchio a chi piace leggere libri illustrati;
 - Entri nel cerchio a chi piacciono i libri con le figure;
 - Entri nel cerchio a chi piace solo sfogliare le pagine;
 - Entri nel cerchio chi sceglie un libro per la copertina;
 - Entri nel cerchio chi ha interrotto un libro a metà perché era brutto;
 - Entri nel cerchio chi finisce un libro anche se non gli piace.

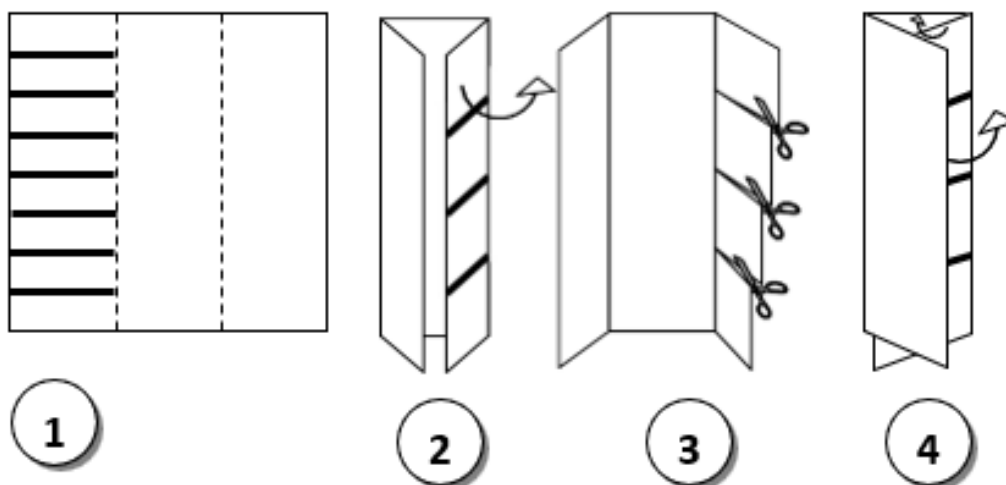
Ogni volta data la risposta alla domanda alzandosi, si torna a sedersi.

Le domande che possiamo fare sono infinite e possiamo chiedere anche ai bambini e alle bambine di inventarne altre.

- Avviamo una riflessione su quanto condiviso nella prima fase; distribuiamo a tutti un foglietto e chiediamo di rispondere a queste domanda in forma anonima: "Perché ti piace leggere?". Raccogliamo i foglietti, leggiamoli ad alta voce e riuniamoli per somiglianza.
- Distribuiamo a tutti un secondo foglietto e chiediamo di rispondere a queste domanda in forma anonima: "Perché non ti piace leggere?". Raccogliamo i foglietti, leggiamoli ad alta voce e riuniamoli per somiglianza.
- A questo punto proponiamo ai bambini l'elenco dei motivi per far odiare la lettura proposta da Gianni Rodari. Per ogni frase, fermiamoci e chiediamo di entrare nel cerchio a chi è d'accordo con quella affermazione. Segniamo di fianco all'elenco il numero di bambini a favore e sfavore.
- Dopo questo esercizio proponiamo la stessa attività con il decalogo di Daniel Pennac e segniamo sempre i favorevoli e contrari.
- A conclusione della riflessione possiamo decidere di scrivere un decalogo della classe o, meglio ancora, ciascuno potrebbe scrivere il proprio decalogo facendo proprie alcune delle frasi di Rodari e Pennac oppure inventandone di nuove e personali. Per supportare questa attività abbiamo progettato uno speciale segnalibro all'interno del quale inserire le proprie personalissime regole.

ISTRUZIONI PER REALIZZARE IL SEGNALIBRO:

1. Ritaglia il contorno del template.
2. Piega lungo le linee tratteggiate e riapri il template.
3. Taglia le linguette seguendo la linea spessa e nera. Attenzione: fermati quando raggiungi la linea tratteggiata.
4. Piega le linguette verso l'interno e sovrapponi la linguetta grande di sinistra sulle altre.



MATERIALE OCCORRENTE: (per ogni bambino)

- fotocopia dell'allegato su cartoncino 140 gr
- forbici
- colori
- penna

Comincia da una storia...

#PrimaUnaStoria

COMPETENZA: LETTURA

Nelle Indicazioni Nazionali per il Curricolo di Italiano, dopo la voce “ascolto e parlato” viene la lettura. La lettura ad alta voce e a bassa voce; la lettura fatta per comprendere, per analizzare, per condividere. Per questo motivo, dal primo giorno di scuola, consigliamo di veicolare gli argomenti didattici con delle storie: i nostri migliori alleati in classe sono proprio i libri e non solo albi illustrati e narrativa ma anche i libri di divulgazione.

Non serve scegliere una storia lunga o complessa, basta che sia evocativa e, restando in tema, provochi delle emozioni positive che resteranno indelebilmente collegate a quell’esperienza e all’argomento proposto.

Scegliere la storia giusta per presentare un argomento richiede tempo e pazienza e una certa disponibilità di titoli. La biblioteca pubblica diventa, in questo caso, un luogo fondamentale sia per reperire i libri, sia per confrontarsi con personale formato ed esperto che potrà consigliarci.

Tutto ciò richiede tempo, ma la nostra fatica è sempre ripagata dall’entusiasmo dei bambini nell’ascoltare una nuova storia. Il nostro amore per la lettura diventerà qualcosa di concreto e i bambini impareranno ad amare i libri attraverso il nostro amore per essi.

Cicerone diceva che “Una casa senza libri è come una casa senza finestre”.

Lo stesso vale per le nostre aule!

Creare quindi uno spazio di lettura nelle aule e nella scuola diventa fondamentale, così come frequentare la biblioteca pubblica.

Ma non basta dedicare lo spazio ai libri, occorre dedicargli anche tempo: ogni mattina mentre ci occupiamo di compilare griglie e registri invitiamo i bambini a leggere: si tratta di dieci, quindici minuti che se dedicati ogni giorno diventano un’ora e un quarto di lettura a settimana. Se moltiplichiamo questo tempo per 33 settimane di scuola abbiamo circa 41 ore di lettura. Con una media di lettura di una pagina ogni tre minuti sono circa 820 pagine che corrispondono a circa 6 - 8 libri di narrativa... ed ecco che in 5 anni di scuola i nostri bambini possono dirsi forti lettori con alle spalle una notevole bibliografia!

Qualcuno potrebbe obiettare “Ma io non insegno italiano...”

La nostra risposta è la seguente: **“La lettura è una competenza trasversale!”**

Non importa la disciplina insegnata: se si tratta di una lingua straniera è possibile cominciare la giornata leggendo un libro in lingua straniera, se si insegna storia si potrà leggere un testo divulgativo. La lettura sarà sempre indispensabile anche per comprendere il testo di un problema e per capire la consegna dell’esperimento di scienze.

Per noi la lettura è **“patrimonio della scuola e dell’intero Consiglio di Classe”**

Ginevra e Giuditta Gottardi

